

Le due CITTÀ

RIVISTA DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA **DAP**

N. 09 ANNO XIII - SETTEMBRE 2011

RACCONTARE IL CARCERE

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 7014/DC ROMA



Amministrazione
Contro
il suicidio,
impegno condiviso



Giustizia
Un'alternativa
alla recidiva



Cultura
Intervista al regista
del "Gemello",
Vincenzo Marra

ECO-CARCERE

Sono tante le iniziative sostenibili
attivate all'interno delle strutture
penitenziarie del Paese

di Silvia Baldassarre



Sono tante, anche se diffuse a macchia di leopardo sul territorio italiano, le iniziative in chiave ecologica messe in atto dall'Amministrazione Penitenziaria nelle carceri del Paese.

Risale al 2002 il primo Gruppo di studio istituito in ambito penitenziario per individuare i possibili ambiti di impiego delle energie alternative nelle strutture detentive. La doppia valenza dell'iniziativa, inoltre, riguarda il fatto che oltre al rispetto dell'ambiente e al risparmio energetico il gruppo ha individuato, negli anni, opportunità di formazione professionale per i detenuti volte a favorire il loro reinserimento nella società.

A dieci anni dalla "svolta ecologica" dell'Amministrazione Penitenziaria - resa ancor più attuale dal contesto normativo degli ultimi anni, soprattutto in materia di contenimento della spesa per la Pubblica Amministrazione - i progetti e i programmi realizzati in materia di tutela ambientale e di energia verde sono una realtà concreta del sistema penitenziario. Inoltre, le opportunità ecologiche hanno permesso di aprire le porte del carcere alle realtà produttive di un settore che ancora deve mostrare appieno le proprie potenzialità.

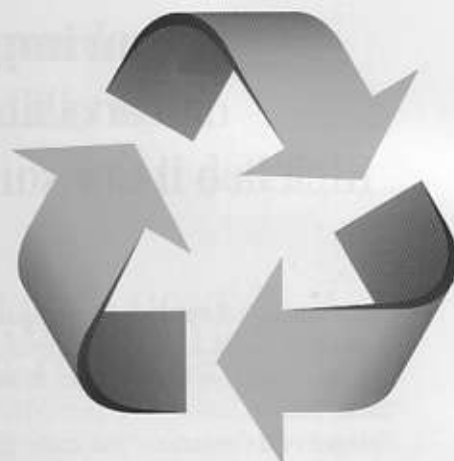
A livello generale l'Amministrazione Penitenziaria ha siglato protocolli d'intesa e collaborazioni per interventi dislocati su tutto il territorio nazionale. Un esempio su tutti è il programma nazionale di solarizzazione - iniziativa condivisa con il Ministero dell'Ambiente - che prevede l'installazione di 5.000 mq di pannelli solari. Ma è lunga la lista delle iniziative attuate in tutta la penisola: l'ammodernamento degli im-

pianti per l'utilizzo di nuove e più ecologiche fonti di energia; centri di smistamento per la raccolta differenziata allestiti all'interno degli istituti; riqualificazione di attività produttive legate al mondo agricolo con il maggiore utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

A livello locale, invece, il privato e il volontariato sociale si stanno muovendo, in accordo con il Dap, per portare avanti progetti condivisi, ben radicati nel territorio, in grado di rispondere ad esigenze di sostenibilità anche più vaste del singolo penitenziario.

RICICLO DELL'ACCIAIO A REBIBBIA

Riscatto sociale e sostenibilità sono le due parole d'ordine che hanno dato vita



- nel febbraio del 2012 - al progetto realizzato dal Consorzio Nazionale Acciaio e dalla onlus Rebibbia Ricicla per il riciclaggio dell'acciaio.

L'impianto di smistamento è allestito dentro la struttura penitenziaria, la

Risale al 2002 il primo Gruppo di studio istituito in ambito penitenziario dall'Amministrazione



Nel carcere di Rebibbia è stato allestito un impianto di smistamento dell'acciaio tra la onlus Rebibbia Ricicla e il Consorzio Nazionale Acciaio

manodopera è fornita da 10 detenuti coordinati da un tecnico esterno che assiste e coadiuva le operazioni di separazione.

Spiegano dal Consorzio: "Noi, come gli altri consorzi, non abbiamo operatori dislocati sul territorio nazionale, per questo ci appoggiamo a varie strutture locali che ci forniscono la materia prima. Nel caso di Rebibbia Ricicla, il valore aggiunto è quello di collaborare con la struttura penitenziaria per il recupero sociale dei detenuti oltre che della materia prima".

Gli imballaggi in acciaio smistati a Rebibbia non sono solo il prodotto dei rifiuti del penitenziario. Il bacino da cui provengono gli scarti comprende una vasta parte della Provincia di Roma.

Prima di arrivare in acciaieria per essere fuso e riutilizzato in altre forme, l'acciaio compie diversi step. Una volta arrivati all'impianto di smistamento, i rifiuti vengono messi dai detenuti su un nastro trasportatore. Successivamente il deferizzatore - apparecchiatura magnetica che compie una prima grande separazione tra plastica e metallo - entra in azione coadiuvato dai detenuti impegnati nel controllo e nel recupero di eventuali oggetti sfuggiti alla presa magnetica del macchinario. Successivamente il materiale viene imballato e trasportato da quello che in gergo si chiama rottamaio, vale a dire l'azienda che si occuperà del lavaggio, della triturazione e della successiva consegna dell'acciaio al Consorzio Nazionale.

PANNELLI SOLARI A BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Non è nuovo, ma di certo la riconferma del progetto *Luce e Libertà* ne assicura la validità. Si tratta di un progetto pensato per il reintegro di 56 internati dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, attraverso la realizzazione di pannelli solari.

I soggetti destinatari dell'iniziativa sono quelli in regime di proroga, ovvero quelli per i quali la misura di sicurezza è scaduta, ma non avendo case e famiglie ad aspettarli sono costretti a rimanere all'interno della struttura custodiale. Attualmente



questi soggetti - a seguito di un'attenta selezione eseguita dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna e dal Dipartimento di Salute Mentale - vivono in una struttura esterna protetta, controllata da un'equipe mista composta da operatori penitenziari e sanitari.

Il progetto, finanziato dalla Cassa delle Ammende, ha l'obiettivo ultimo di creare un budget di cura per ogni internato. Infatti, l'energia prodotta dal parco fotovoltaico in costruzione permetterà il vantaggio economico di creare una piccola rendita in grado di sostenere la spesa - per ognuno - dell'inserimento in comunità terapeutiche alternative agli Opg.

RAEE IN EMILIA ROMAGNA

È del 2005 l'accordo quadro territoriale per lo sviluppo di attività di pretrattamento di Raee all'interno delle case circondariali. Il progetto impegna i detenuti di Bologna, Ferrara e Forlì nel recupero e nello smaltimento dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche provenienti dalle stazioni ecologiche del Gruppo Hera.

Il progetto - attuato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con gli Enti Locali - ha come scopo quello di incrementare l'inclusione sociale e lavorativa attraverso la vicinanza e la tutela del territorio, favorendo il contatto

più numero di persone in esecuzione penale. In sintesi, la volontà dei firmatari del progetto ha molteplici campi di interesse, ad esempio "individuare soluzioni e percorsi efficaci per promuovere e incrementare l'inclusione sociale e lavorativa delle donne e degli uomini in crescente stato di svantaggio e forte emarginazione sociale; promuovere l'inserimento sociale e la creazione di opportunità di lavoro per persone svantaggiate, il reingresso nella legalità e l'emancipazione dallo svantaggio sociale; promuovere l'acquisizione di competenze e favorire il riciclaggio e le altre forme di recupero di Raee, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale nella loro gestione".

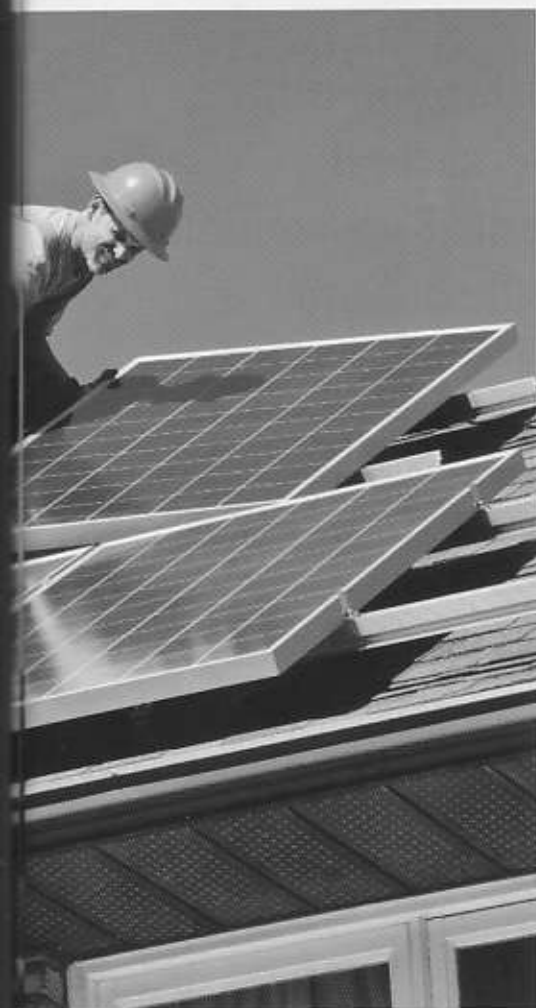
È stato riconfermato il finanziamento della Cassa delle Ammende per il progetto *Luce e Libertà* per il reintegro di 56 internati dell'Opg

diretto tra mondo penitenziario e sistema economico-produttivo regionale. Una volta trattate, infatti, le diverse componenti dei rifiuti vengono inviate agli impianti, dislocati sul territorio, dove sarà eseguito il trattamento filare per essere recuperate per un valore percentuale che si registra intorno all'85%.

Il progetto Raee in carcere è nato nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Equal Pegaso, finanziata dalla Regione Emilia Romagna con il Fondo Sociale Europeo, con l'idea di realizzare laboratori per lo smontaggio e il trattamento di questa particolare categoria di rifiuti - all'interno per Bologna e Ferrara e all'esterno dell'istituto penitenziario per Forlì - per fare in modo che l'acquisizione di competenze e l'inserimento sociale e lavorativo coinvolgano il più am-

EDUCAZIONE AMBIENTALE A FIRENZE

Nel capoluogo toscano, nei due istituti penitenziari, sono stati attivati diversi corsi di formazione in materia di sostenibilità. "A Sollicciano - racconta il direttore, **Oreste Cacurri** - lo scorso gennaio è stato organizzato un corso della durata di sei mesi per il riciclaggio di Raee e da settembre 4 detenuti sono regolarmente impiegati nel trattamento di questa particolare categoria di rifiuti". Anche gli spazi del carcere sono stati riorganizzati per ospitare il laboratorio dove vengono smistati i rifiuti elettrici ed elettronici che provengono da un circuito esterno al penitenziario. Nella casa circondariale Gozzini, meglio nota come Solliccianino, il proto-



Amministrazione

collo siglato nel 2004 dall'istituto e dalla Provincia di Firenze è stato rinnovato e ampliato nel 2012. "Questa scelta - spiega la direttrice del carcere, **Margherita Michelini** - è importante nell'ottica trattamentale poiché in questo istituto crediamo che il contatto con la terra, il suolo e l'ambiente in generale sia fondamentale per il reinserimento". Per questo motivo, tra i corsi di formazione attivati in materia di sostenibilità ci sono quelli sulla riduzione e sul riciclaggio dei rifiuti, realizzati in collaborazione con l'azienda Quadrifoglio, che si occupa dei servizi ambientali dell'area fiorentina. In programma, poi, c'è l'attivazione di corsi incentrati sul consumo responsabile di acqua, organizzati con il supporto di Publicacqua, società che eroga il servizio idrico della provincia di Firenze.

Il progetto si articola su due fronti: uno interno e uno esterno alle mura del penitenziario. Dentro si seguono i corsi e si effettua la raccolta differenziata dei rifiuti; inoltre è in progetto l'inserimento - sempre da parte di Publicacqua - di filtri da inserire nei rubinetti dei refettori per purificare



Negli istituti penitenziari fiorentini sono stati attivati diversi corsi di formazione in materia di sostenibilità e consumo responsabile di acqua



l'acqua ed abbattere sia la spesa dell'acquisto delle confezioni, sia la produzione di rifiuti di plastica. Sul fronte esterno, invece, l'impiego dei detenuti è attivo nella pulizia degli argini dell'Arno.

PROGETTI ECO-SOSTENIBILI IN PUGLIA

Il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Puglia, in collaborazione con la Regione, ha attivato diversi corsi di formazione in materia di installazione e manutenzione di pannelli solari. Il progetto, nato seguendo gli indirizzi del Programma nazionale di solarizzazione degli istituti penitenziari, ha

In Puglia il Prap sta studiando nuove iniziative "verdi" da applicare alle produzioni carcerarie regionali

ricevuto un finanziamento regionale - pari a un milione di euro - indirizzato alle categorie svantaggiate. "In questo contesto - spiega il provveditore **Giuseppe Martone** - rientrano i detenuti i quali possono seguire percorsi trattamentali legati alla salvaguardia ambientale del territorio. Inoltre, la possibilità di produrre in autonomia energia pulita avvicina l'Amministrazione Penitenziaria alle linee guida definite dalla *Spending Review*".

Se da una parte il mondo penitenziario è ricettivo in materia di sostenibilità, dall'altra non c'è una sensibilità estesa sul territorio. Le buone

prassi in ambito ecologico sono ancora poco conosciute e per questo, forse, poco

diffuse. Nonostante questo, nei penitenziari pugliesi è spesso praticata la raccolta differenziata e si organizzano corsi qualificati e qualificanti, spendibili eventualmente anche dopo la detenzione.

In materia di processi produttivi sostenibili - anch'essi ritenuti fondamentali per il risparmio e per un'offerta trattamentale più ampia - il Prap sta studiando nuove possibili iniziative *green* da applicare alle eccellenze produttive realizzate nei penitenziari della Puglia; come ad esempio i taralli di Trani e la panificazione concentrata nella zona di Altamura. "L'offerta formativa - spiega ancora Martone - non serve solo a riempire un tempo vuoto, ma deve essere una concreta opportunità di reinserimento. La salvaguardia ambientale è il valore aggiunto di molti dei nostri corsi". ■

